



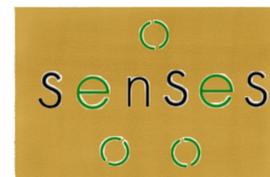
Il progetto ha come fulcro centrale l'idea del **recupero** di tutto ciò di cui siamo stati privati da questa pandemia: per questo motivo abbiamo scelto di sviluppare un luogo che costituisse un punto di ritrovo aperto e destinato a tutte le generazioni. Il nostro desiderio di riportare affetto negli animi delle persone ci ha ricordato la soluzione applicata da Gian Lorenzo Bernini nel colonnato di piazza San Pietro, dove, grazie alla forma ellittica della pianta, si crea nei visitatori la sensazione di essere accolti in un **abbraccio**.

Partendo da questa idea, abbiamo considerato l'utilizzo di linee curve che creassero andamenti morbidi e teneri, quindi, tenendo a mente anche i lavori di Mario Merz, abbiamo optato per progettare un ambiente definito dalla presenza di **cinque cupole** tra loro connesse, che realizzano un percorso unico per ogni visitatore. La scelta del materiale per ognuna delle cinque cupole dipende da ciò che si svolge al loro interno: ciascuna attività è legata a uno dei **cinque sensi** dell'uomo.

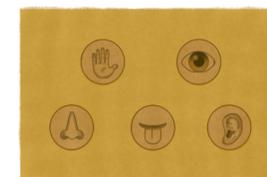
Il risultato del nostro progetto è quindi la nascita di una vera e propria piccola comunità, all'interno della quale si possono avere **esperienze di coltivazione, erboristeria, degustazione, storytelling e conoscenza "cieca"** del prossimo. Al centro di questo anello, per concludere, vi è la meta finale, l'ultimo punto di ritrovo: uno spazio libero all'aperto per la **condivisione**, che permette ai visitatori di consolidare il loro percorso di ritrovamento della socialità e di riavvicinarsi alla natura.

All'ingresso viene consegnata la **"senses card"** che testimonia il percorso compiuto e le esperienze vissute: per questo motivo all'interno si è scelto di inserire dei semi che resteranno come ricordo nel tempo.

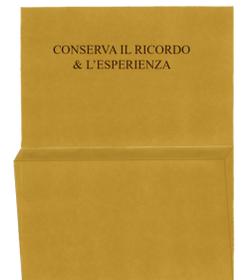
fronte



retro

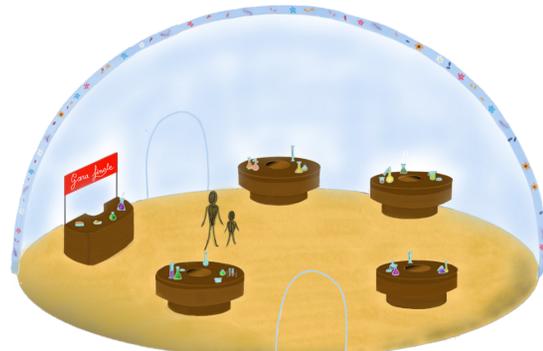


interno



## tatto

In questa cupola abbiamo pensato all'attività di coltivazione come ad un'esperienza condivisa, che permetta agli anziani più esperti di tramandare le loro conoscenze ai più giovani. Tutto realizzabile con un po' di terra, semi e acqua e un vasetto di carte eco-friendly che permette all'utente di portare con sé il seme appena piantato. Per rendere l'idea di un'oasi naturale abbiamo scelto di ricoprire lo spazio con un intreccio di rami.



## olfatto

In questa cupola si può assistere alla creazione delle essenze ottenute da fiori coltivati nella cupola precedente, capirne il procedimento e annusarle. Infine, per i più competitivi, la possibilità di mettere alla prova quanto appreso tramite una gara di riconoscimento dei profumi. Il materiale di copertura è una resina trasparente in cui si trovano "sospesi" petali di fiori.



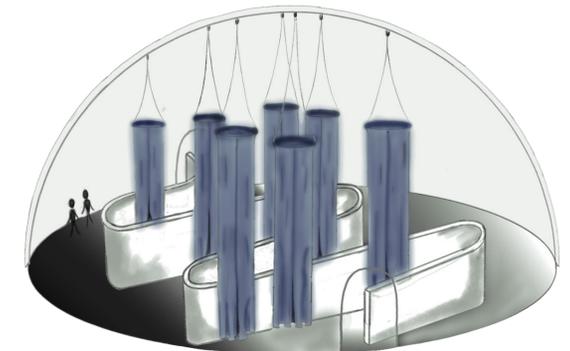
## gusto

La pandemia ci ha tolto la possibilità di viaggiare: in questa cupola si può vivere un'esperienza di degustazione dei principali cibi e frutti di ogni continente, per mettere in contatto le persone con le diverse culture del mondo e permettere loro di compiere un viaggio tra i diversi sapori. Per la ricopertura piatti in ceramica provenienti da tutto il mondo, agganciati ad uno scheletro metallico.



## udito

In questa cupola abbiamo pensato ad un'attività di storytelling, che ricrei quel legame intimo che esiste tra un nonno e il nipote. Al centro vi è un piccolo palco su cui ogni persona può salire e raccontare la propria storia mentre le persone attorno ascoltano bendate, per acuire il senso dell'udito. La copertura è una tenda che si appoggia su una struttura metallica forata, questo ricrea un ambiente familiare e ci ricorda che non esiste un luogo completamente isolato dal suono.



## vista

Nella cupola della vista abbiamo ragionato al contrario, creando un'esperienza totalmente al buio che consenta alle persone di conoscersi "alla cieca", senza farsi condizionare da giudizi affrettati basati sull'aspetto. La cupola è divisa a metà da un muro interrotto in alcuni punti da tende aventi due ingressi, che creano lo spazio buio in cui si svolge l'esperienza. La copertura è costituita da materiali riciclati e si presenta completamente bianca, contrastando il buio interno.